

ABBONAMENTI
 Anno L. 50, Semestre L. 25
 Trimestre L. 13.50
 Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70
 Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
 Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2.52

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
 la Unione Pubblicità Italiana, Via
 Manin 8 (Telefono 3-66). - Udine.

INSEZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0.75
 Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1. — Mortuari L. 0.75.

Come risponde la Russia

La consegna della risposta russa

GENOVA, 11. — Alle ore 11.20 di questa mattina Cicerin si è recato al palazzo reale dall'on. Schanzer. Ha avuto con lui un lungo colloquio e gli ha rimesso la risposta della delegazione russa al memorandum delle potenze. La risposta sarà resa pubblica quest'oggi nel pomeriggio.

La risposta russa ritardata per essere rifatta causa le indiscrezioni dei delegati verso i giornalisti

GENOVA, 11. — Pare che in seguito alle indiscrezioni commesse dalla delegazione russa, per cui la risposta al memorandum è stata consegnata ai giornalisti prima ancora di venir consegnata al presidente della Conferenza, la Delegazione russa abbia deciso di procedere ad una nuova compilazione dell'interrogatorio. Secondo notizie che corrono ieri sera, il testo completo non sarebbe pronto nemmeno nella giornata di oggi. E' probabile che Cicerin si rechi stamane dall'on. Schanzer a spiegare l'accaduto. Il nuovo testo non verrebbe dato dalla Delegazione russa alla stampa se non quando la discussione di esso comincerà dinanzi alla sottocommissione politica.

LA RISPOSTA RUSSA

Le prime battute polemiche

GENOVA, 11. — La risposta russa ha un deciso tono di polemica. «La Delegazione russa — dice — si vede obbligata, con suo grande rammarico, a constatare che questo memorandum senza dare la soluzione equa attesa al problema russo, rappresenta, sotto certi rapporti un passo indietro sulle posizioni fatte alla Russia dall'accordo della villa De Albertis del 20 aprile e anche del memorandum di Londra. Ne lo stesso tempo il contenuto del memorandum del 2 maggio costituisce una deviazione marcata dalla linea tracciata alla Conferenza di Genova dalle decisioni di Cannes.

Gli Stati invitanti, nel chiamare la Russia nel medesimo tempo che gli altri Stati, alla Conferenza attuale, motivavano il loro invito, con la necessità di rendere al sistema europeo la sua vitalità oggi paralizzata. Il mezzo per raggiungere questo scopo avrebbe dovuto essere la ricostruzione economica dell'Europa centrale ed orientale. Quello degli Stati la cui ricostruzione economica presentava il maggior interesse per l'Europa e per il mondo intero era la Russia. Già nel suo primo memorandum che serviva di risposta a quello di Londra, la Delegazione russa aveva richiamato l'attenzione della Conferenza sul fatto del problema della ricostruzione della Russia doveva essere messo a base dei suoi lavori. La Delegazione russa si dichiarava pronta da parte sua, d'accordo con le altre potenze, ad esaminare il problema fondamentale col rendere alla industria mondiale 140 milioni di consumatori ed immense quantità di materie prime; a contribuire al sollevamento della crisi della disoccupazione e della miseria generata dalla guerra mondiale ed a causa dell'intervento e del blocco.

La Delegazione russa, nel conformarsi all'invito di Cannes, si è presentata a Genova con tutto un insieme di progetti e di proposte concernenti i crediti e i prestiti necessari alla Russia in cambio di garanzie reali, con l'enumerazione di garanzie giuridiche, realizzate nella legislazione della Russia e destinate ad assicurare a sudditi stranieri, desideranti di apportare alla Russia le loro conoscenze tecniche e i loro capitali, il rispetto, dei loro beni, dei loro diritti e i benefici delle loro intraprese.

Infine la Delegazione russa aveva l'intenzione di presentare una lista di concessioni industriali minerarie, agricole ed altre che essa era desiderosa di accordare agli stranieri, ma fino ad oggi questo lato più importante del problema russo e del problema economico mondiale non ha potuto nemmeno essere affrontato. Lo sforzo fatto dai delegati russi per portare questa questione avanti al comitato degli esperti designato per lo esame del problema russo, ha portato in una opposizione irriducibile. Il comitato degli esperti come comitato pregiudiziale ad ogni esame di questa questione l'obbligo da parte della Russia di accettare il pagamento

dei debiti di Stato ed i reclami privati. Questo metodo non poteva che determinare la sterilità nella parte più importante dei lavori della Conferenza.

I debiti anteriori

In luogo di cominciare dallo esame della parte del problema russo che provocherebbe meno controversie, il comitato degli esperti come pure il «Memorandum» 2 maggio hanno messo avanti la questione che per la sua complessità anche politica e giuridica poteva suscitare la più viva discussione. In seguito a questo errore ordinario, i problemi dell'avvenire, che interesserebbero tutto il mondo, sono stati subordinati ad interessi del passato che non toccano che certi gruppi di stranieri.

L'affermazione, secondo la quale il riconoscimento dei debiti degli antichi governi russi e dei reclami privati sarebbe una condizione essenziale per la collaborazione del capitale estero al risvolgimento del credito della Russia nuova, è contraddetta dal fatto, che alcuni capitalisti stranieri non hanno affatto atteso il regolamento della questione dei debiti per apportare la loro collaborazione alla Russia. Non è questa o quella soluzione di tale problema di fronte ai futuri eredi della Russia, ma bensì le garanzie che il Governo russo può fornire per l'avvenire ed il consolidamento internazionale dell'attuale governo che risulterà dal suo riconoscimento «de jure».

Il sospetto che si cerca di lanciare sull'atteggiamento del Governo russo di fronte ai futuri eredi della Russia, che essa non vuol sottoscrivere ad occhi chiusi proposte troppo onerose, è assolutamente infondata.

Il rifiuto dei debiti e delle obbligazioni contratte dall'antico regime, aborrito dal popolo, non può in nessuna maniera pregiudicare l'atteggiamento della Russia dei Sovieti uscita dalla rivoluzione, verso coloro che venissero coi loro capitali e le loro conoscenze tecniche a dare aiuto al suo risvolgimento. Al contrario, il fatto che la Delegazione russa nella questione del regolamento dei debiti tiene nel conto più serio gli interessi del popolo russo e le possibilità economiche della Russia, prova che essa non vuol prendere che degli impegni che è sicura che la Russia potrà mantenere. Se si dà rilevanza che più di uno degli Stati presenti alla Conferenza di Genova ha rifiutato, in passato il riconoscimento dei debiti o delle obbligazioni contratte da esso, e più di uno Stato è confiscato e sequestrato i beni dei sudditi stranieri o dei propri sudditi senza che per questo essi siano stati oggetto dell'ostracismo applicato alla Russia dei Sovieti.

L'ostinazione che certe potenze mettono ad escludere la Russia dalla vita economica e politica internazionale, a rifiutare l'uguaglianza di trattamento, si spiega difficilmente con la non soddisfazione di certi reclami in ordine finanziario. Se si consideri quanto questo atteggiamento ha costato al mondo, agli Stati che l'hanno applicato, alla Russia stessa che da quasi cinque anni ne subisce le conseguenze nefaste, si crede che difficilmente che solamente siano qui in causa gli interessi dei possessori di prestiti o dei proprietari dei beni nazionalizzati.

Gli incidenti di questi ultimi giorni soprattutto, a proposito della restituzione dei beni nazionalizzati ai loro anteriori proprietari dimostrano chiaramente che sopra una questione puramente materiale si è impegnata una questione politica.

Una lancia contro il capitalismo

Il combattimento che si combatte a Genova intorno al problema russo mira lontano e più alto. La reazione politica e sociale che ha seguito nella maggior parte dei Paesi negli anni dopo la guerra cerca nella disfatta della Russia dei soviet che rappresenta la tendenza collettiva della organizzazione della società un trionfo completo dell'individualismo capitalista.

La Delegazione dei soviet si è rifiutata e si rifiuta di appoggiare nelle conversazioni in corso nessuna specie di tendenze politiche, ma essa non può non constatare che questo tentativo per far trionfare a Genova il programma di un partito e di un sistema sociale è contraria alla lettera ed allo spirito della prima risoluzione di Cannes.

Se i lavori della Conferenza sono minacciati la responsabilità intera ricadrà sopra queste potenze che mettono gli interessi di certi gruppi sociali al

disopra di interessi comuni dell'Europa.

La risposta continua contro battendo che l'isolamento della Russia non danneggia la Russia sola, ma tutto il mondo, poiché essa, nel sistema economico mondiale, è insostituibile. Accusa gli Stati vicini — che si atteggiavano a vendicarsi della civiltà europea — di gelosie militari turbatrici della pace del mondo per rapire le ricchezze della Russia.

I CREDITI

Lamenta che il memorandum non risponde alla domanda di crediti.

«Invece di crediti da accordare al Governo russo, il preambolo del memorandum enumera i crediti che i differenti Governi sono pronti ad accordare a quelli dei loro sudditi che vorranno il commercio con la Russia».

Ciò non basta. Il Governo russo manca di risorse finanziarie di crediti per risollevarsi le industrie e l'agricoltura, per restaurare i suoi mezzi di trasporto per ristabilire una moneta di cambio stabile, sopprimendo l'emissione dei rubli cartacei di più in più svalorizzati. Il commercio, inteso con l'estero si urterà contro le più grandi difficoltà.

La propaganda sovversiva

La risposta lamenta quindi che alla condizione di Cannes circa la propaganda sovversiva il memorandum dà un nuovo significato, e faceva un obbligo unilaterale per la Russia. La vera propaganda sovversiva, con l'organizzazione di spedizioni armate, è stata fatta da certi paesi vicini alla Russia e anche firmatari del memorandum. Si dà manda alla Russia di sopprimere sul suo territorio ogni tentativo di aiutare dei movimenti rivoluzionari degli altri paesi, ma con questa formula si intende di impedire l'attività dei partiti politici e delle organizzazioni operaie. La delegazione russa non può ammettere questa proibizione, a meno che l'attività in parola non sia in contraddizione con le leggi del paese.

I diritti della rivoluzione

Dopo aver trattato dei rapporti col la Rumenia ed aver rinfacciato l'esclusione della Turchia dalla Conferenza a proposito della neutralità intimata alla Russia in Asia Minore, la risposta passa ai cambiamenti provocati dalla rivoluzione russa. «Non appartiene alla delegazione russa legittimare questi grandi atti del popolo russo, davanti a una assemblea di potenze di cui molte contano nella loro storia più di una rivoluzione.

Le rivoluzioni sono una rottura violenta col passato, apportano con esse dei nuovi rapporti giuridici nelle relazioni estere ed interne degli Stati ed i regimi usciti dalle rivoluzioni non sono tenuti a rispettare gli obblighi dei governi decaduti. La convenzione francese, di cui la Francia si richiama come sua erede legittima, ha proclamato il 22 settembre 1792 che la sovranità dei popoli non è legata dai trattati tiranni. Informandosi a questa dichiarazione la Francia rivoluzionaria non solo ha strappato i trattati politici degli antichi regimi con lo straniero, ma ha anche ripudiato i suoi debiti di Stato.

Cita in proposito l'esempio degli Stati Uniti, dell'Inghilterra e della Spagna ed il sequestro dei beni dei sudditi stranieri nelle nazioni vincitrici dell'attuale guerra circa i danni causati a sudditi stranieri dall'annullamento dei debiti e nazionalizzazione dei beni, quando i cittadini stranieri domandarono al governo dello zar il rimborso delle perdite che loro erano state causate dagli avvenimenti rivoluzionari del 1905-6 il governo dello zar respinse la loro domanda motivando il suo rifiuto colta considerazione che non avendo accordato indennità ai propri sudditi per fatti analoghi esso non poteva porre gli stranieri in una posizione di privilegio. Non di meno, in uno spirito di conciliazione per arrivare ad una intesa con tutte le potenze la Russia ha accettato il principio contenuto nella terza condizione di Cannes senza riserva di reciprocità. La pratica e la dottrina sono d'accordo per imporre la responsabilità dei danni causati dall'intervento e dal blocco ai governi che ne sono stati gli autori. Per non citare altri casi noi ci contenteremo di ricordare la decisione della corte arbitrale di Ginevra del 14 settembre 1872 che condannava la Gran Bretagna a pagare agli Stati Uniti 15 milioni e mezzo di dollari per danni causati da quest'ul-

tima dal corsaro Alabama che nella guerra civile fra gli Stati del nord e quelli del sud aveva aiutato questi ultimi.

Accusa poi le potenze delle guerre civili subite dalla Russia rivoluzionaria, e avviandosi alla conclusione dice: «I firmatari del memorandum non liberarsi dei loro impegni riconoscono implicitamente che anche la parte avversa è egualmente libera dei propri. In questa maniera le conversazioni laboriose che avevano portato all'accordo di villa De Albertis sono divenute inutili. La delegazione russa non vuole indagare quali siano le potenze sulle quali ricade la responsabilità ma in ogni caso la responsabilità non è certo della Russia. Le conversazioni sono state perciò difficili ancora per la testardaggine di alcuni Stati a voler imporre alla Russia l'art. 7 degli obblighi in contraddizione col suo sistema sociale e con l'art. 1 delle risoluzioni di Cannes la clausola sette comincia con un preambolo che riconosce alla Russia il diritto sovrano di riorganizzare come essa vuole all'interno del suo territorio il suo regime di proprietà in un sistema economico e il suo governo, ma nel testo stesso della clausola in contraddizione fragrante col preambolo la sovranità dello stato russo diventa un gioco d'azzardo: essa può essere messa in scacco dalle decisioni di un tribunale arbitrato misto composto di 4 stranieri e di un russo.

La risposta termina offrendo di discutere in luogo e data da determinarsi le questioni su cui si può accordare, magari in Genova stessa.

L'impressione

GENOVA, 11. — Negli ambienti inglesi ed italiani si riserva il giudizio definitivo sul documento russo. Pur notandone l'asprezza polemica massime da parte italiana non si escludono, tutte le possibilità di una discussione ulteriore.

Francia e Belgio cercano la formula soddisfacente

PARIGI, 11. — Il redattore diplomatico dell'agenzia Havas circa l'atteggiamento della Francia di fronte alla risposta dei russi al memorandum telegrafato da Genova: «Il sig. Barthou ed il sig. Jaspard, che ieri si erano visti due volte, oggi hanno di nuovo conferito. La conversazione ha avuto per effetto di confermare non solo il loro accordo personale sopra il problema dei beni privati ma anche l'intesa fra i due governi i cui due ministri, fermamente attaccati al principio del rispetto della proprietà privata, cercano insieme in una fiduciosa collaborazione una formula soddisfacente la cui iniziativa fu presa dall'on. Schanzer. Così l'atteggiamento della Francia e del Belgio alla risposta russa sarà comune e preciso.

Plausi a Lloyd George

LONDRA, 11. — Il gruppo parlamentare dei liberali della coalizione è votato alla unanimità la seguente mozione: Il partito liberale del parlamento invia a Lloyd George la espressione della sua fiducia e della sua riconoscenza e le sue felicitazioni per lo sforzo eroico che egli fa a Genova per stabilire le fondamenta della restaurazione dell'Europa e per ottenere la conclusione di un patto generale di pace.

Alla Camera

La deingrolade di un deputato fascista

ROMA, 11. — Interessanti alla Camera furono oggi le prime battute sul processo verbale.

LUPI avendo rilevato, dal resoconto stenografico e da quello pubblicato dal giornale l'«Avanti!» un'ingiuria lanciata gli ieri dall'on. Cavina di non avere assolto il suo dovere di combattente dichiara che di recente sporse querela contro quel giornale per addebiti mossigli che poi ritirò per interposizione di colleghi di parte socialista) e che il giornale stesso aveva riconosciuto non rispondente a verità. Deve quindi respingere un oltraggio che ferisce la sua dignità di soldato e invita l'on. Cavina a precisare le sue accuse e si impegna formalmente, se ciò sarà fatto, ad adire le vie giudiziarie accordando la più ampia facoltà di prova (approvazioni a destra, rumori a sin.).

Un'interrogazione sul processo di Milano

ROMA, 11. — E' stata presentata alla Camera la seguente interrogazione: «I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro degli Interni e il ministro di Grazia e Giustizia per conoscere quali provvedimenti immediati intenda prendere perché cessi lo spettacolo sconsigliato che si sta svolgendo alla Corte di Assise di Milano, dove la difesa degli imputati del più belluino, tra gli eccidi si converte in una costante apologia di delitto e di una cinica irrisione dei superstiti mutilati e dei parenti dei 21 massacrati e dove la dignità della giustizia miseramente si perde in una troppo a lungo tollerata speculazione politica. Firmati: Lupi, Grandi, Caradonna, Torre, Corgini ecc.»

Di questa interrogazione è stata chiesta la trattazione d'urgenza e verrà di scossa nella seduta di domani.

Primo Congresso Fucino dell'Italia Settentrionale

PADOVA, 11. — Vi invitiamo l'Orario Programma del primo Congresso Fucino dell'Italia settentrionale che avrà luogo a Padova sabato e domenica prossima.

SABATO 13 Maggio:

- Or. 9 — Funzione religiosa d'apertura al Pensionato Universitario;
 - Or. 10 — Seduta inaugurale del Congresso;
 - Or. 15 — Relazione e discussione del Tema: Circoli e segretariati della F. U. C. I. (rel. Schiratti).
- DOMENICA 14 Maggio:
- Or. 8 — Santa Messa con Comunione al Santo celebrata da Mons. Pelizzo;
 - Or. 9 — Relazione e discussione del Tema: «Studio» e la cultura cristiana nelle nostre Università (rel. Lami).
 - Or. 14 — Gita ai Colli Eugenei;
 - Or. 20 — Banchetto di chiusura.

Nota. — I Congressisti devono essere provvisti della Tessera Universitaria e berretto glioldierico per prendere parte alle Feste Centenarie dell'Università. Per i Congressisti è provvisto al vitto ed alloggio a prezzi modestissimi. Saranno presenti alla chiusura del Congresso Sua Emin. il Card. Maffi e S. Ecc. il Ministro della P. I. On. Anile. I Congressisti potranno usufruire dei ribassi ferroviari concessi in occasione delle feste centenarie dell'Università.

Per la tutela della libertà di stampa e l'incolumità dei giornalisti

ROMA, 11. — L'on. Luigi Rossi, vice presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro Guardasigilli, ha ricevuto stamane una rappresentanza del comitato direttivo della Federazione Nazionale della Stampa Italiana, composta di G. Meoni, G. Cassola e G. Biadene, la quale ha presentato e illustrato al Ministro gli ordini del giorno e la portata dei convegni di Roma e di Bologna per la tutela delle aziende giornalistiche e la incolumità dei giornalisti.

Il processo contro i dinamitardi del "Diana"

MILANO, 11. — La seconda udienza del processo contro i dinamitardi del «Diana» si è aperta con una raccomandazione del presidente diretta ad evitare in questa e nelle seguenti sedute altri incidenti che turbino la calma e compromettano il corso regolare del processo. Continua quindi l'interrogatorio del Mariani il quale dichiara d'essere stato lui ad accendere con una miccia la miccia dell'esplosivo che assese all'Aguzzini aveva trasportato rinchiuso in una valigia appena comperata. Difende poi a spada tratta, cadendo in numerose contraddizioni che vengono tosto fatte rilevare dal P. M. l'innocenza del Boldrini — l'arresto in Germania — il quale a sua volta ha dichiarato pure al suo avvocato difensore di poter provare l'alibi. Le interrogazioni del P. M. provocano qualche incidente da parte della difesa.

Udito il Mariani, è la volta dell'interrogatorio dell'Aguzzini Ettore. Con ferma d'aver portata assieme al compagno interrogato prima la valigia al «Diana» di averne depono, il micidiale contenuto presso uno degli ingressi laterali e che il Mariani poi aveva dato fuoco alla miccia. Quando il presidente chiede all'imputato: «E non avete pensato alle conseguenze di quella bomba?» e questi risponde imperturbabile: «Anche la guerra porta le sue vittime», nasce un pandemonio accresciuto per alcune espressioni fatte dalla difesa, si che il presidente è costretto a sospendere l'udienza ed a chiamare nel frattempo nel suo gabinetto gli avvocati più fucosi per raccomandare loro più calma.

Nel seguito dell'interrogatorio l'Aguzzini confessa di essere stato autore dell'attentato contro l'Hotel «Cavour», attentato del quale devono rispondere pure il Mariani ed il Boldrini. Viene poi interrogato quest'ultimo il quale si sforza di provare un alibi che lo salverebbe circa l'imputazione del delitto del «Diana».

Seguono gli interrogatori di Astolfi Amleto, un diciottenne, e di Antonio Pietropoli, studente all'Università Bocconi; quest'ultimo imputato di aver partecipato all'attentato contro gli uffici dell'«Avanti!».

Dopo un altro incidente, provocato da accuse indirizzate contro la Questura, l'udienza della seconda giornata ha termine.

AL SENATO

ROMA, 11. — Al Senato due interrogazioni sul crollo di Corato; una sui biglietti ferroviari alle famiglie dei parlamentari e la discussione di alcune leggi.

Per la tutela della libertà di stampa e l'incolumità dei giornalisti

ROMA, 11. — L'on. Luigi Rossi, vice presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro Guardasigilli, ha ricevuto stamane una rappresentanza del comitato direttivo della Federazione Nazionale della Stampa Italiana, composta di G. Meoni, G. Cassola e G. Biadene, la quale ha presentato e illustrato al Ministro gli ordini del giorno e la portata dei convegni di Roma e di Bologna per la tutela delle aziende giornalistiche e la incolumità dei giornalisti.

L'on. Rossi ha dichiarato che interesserà della questione il Presidente del Consiglio e darà comunicazione ai procuratori generali del Regno degli ordini del giorno votati nei predetti convegni e degli scopi che la Federazione si propone di raggiungere per la tutela della stampa e dell'interesse della pacificazione sociale.

Il processo contro i dinamitardi del "Diana"

MILANO, 11. — La seconda udienza del processo contro i dinamitardi del «Diana» si è aperta con una raccomandazione del presidente diretta ad evitare in questa e nelle seguenti sedute altri incidenti che turbino la calma e compromettano il corso regolare del processo. Continua quindi l'interrogatorio del Mariani il quale dichiara d'essere stato lui ad accendere con una miccia la miccia dell'esplosivo che assese all'Aguzzini aveva trasportato rinchiuso in una valigia appena comperata. Difende poi a spada tratta, cadendo in numerose contraddizioni che vengono tosto fatte rilevare dal P. M. l'innocenza del Boldrini — l'arresto in Germania — il quale a sua volta ha dichiarato pure al suo avvocato difensore di poter provare l'alibi. Le interrogazioni del P. M. provocano qualche incidente da parte della difesa.

L'adesione del P. P. I. al Congresso Naz. Reduci di guerra

Il Segretario Politico del Partito Popolare Italiano D. Luigi Sturzo ha inviato a nome del Partito l'adesione al Congresso Nazionale Reduci di Guerra che si tiene in questi giorni a Bergamo col seguente telegramma:

Avvocato Matteini
 Congresso Reduci di Guerra
 BERGAMO

«Mando cordiale adesione partito popolare Italiano vostro congresso nazionale Reduci di Guerra riaffermante tutela interessi diritti gloriosi soldati insieme volontà decisa contribuire rinvio vanto morale economico nazionale pronti qualsiasi sacrificio per nostra amata Italia.

Segretario Politico Sturzo.

BORSA DI MILANO

MILANO, 11. — Rendita 73.10 — Consolidato 79.57 — Banca d'Italia 12.98 — Commerciale 836 — Credito 611 — Banco di Roma 104.

Interessi e Cronache del Friuli

Giunta Provinciale Amministrativa

Ieri l'altro si riunì la Giunta Prov. Amministrativa per deliberare le seguenti approvazioni:

Meretto di Tomba: concessione area pel monumento ai Caduti di Pantianico. — Tricesimo: costruzione cimitero a Fraelacco ed Ara — Talmassons: regolamento tassa vetture e domestici — Moggi: aumento congrua ai capellani — Attimis: tassa famiglia — Andreis: tassa esercizio e rivendita — Palazzolo: collocamento di orologio pubblico — S. Giorgio della Richinvelda: contributo del comune per il solleito disbrigo presso la Pretura di Spilimbergo, della omologazione danni di guerra — S. Maria la Longa: tassa esercizio e rivendita — Bertiole, Ciseris e Barcis: idem — Tarcento: nuovi dazi — Colloredo Montalbano: modifiche ai dazi — Ravaseletto: capitolato, osterico — S. Odorico, Rivolto, Raveo, S. Vito di Fagnana, S. Martino al Tagliamento, Travasio, Vallenoncello, S. Pietro al Natosone, S. Quirino, Toreano: bi lancio preventivo 1921 — Pordenone: mutuo Cassa di Risparmio per le scuole — Resia: prestito suppletivo per la costruzione di quattro edifici scolastici — Paluzza: ratifica prestito lire 60 mila con la Banca del Friuli — Rive d'Arcano: regolamento, tassa vettura e domestici — Trasagris: dazio sul caffè e zucchero — Artegna: lavori al lavatoio di Salt — Paularo: sussidi per incremento emigrazione — Azzano X: mutuo per strada detta di Prata — Caneva: accettazione mutuo lire 15 mila per lavori stradali — Gemona: prestito di lire 15 mila per la strada Buia — Trasagris: accettazione mutuo lire 100 mila per la strada di Peonis — Raveo: prestito di lire 159 mila per opere pubbliche contro, la disoccupazione — Pasian Schiavonesco: sistemazioni del personale — Pontebba: assicurazione pompieri contro infortuni — Bertiole: interessi prestito cambiario di L. 75 mila e assunzioni mutuo — Fanna, Arba, e Vivaro: mutuo per acquedotto.

RINVII

Furono invece rinviati affari dei comuni di Spilimbergo: (tasse) — Trasagris: tasse — Rovereto, in Piano: tasse — espresso parere favorevole sull'acquisto Villa de Asarta e alienazione beni comunali di Pozzuolo — Ricorsi contro tassa famiglia a Pinzano — respinge ricorso Scattolon, Tiani assegnato alla 12 categoria, Blaratin alla 11, Cecconi alla 12 — Tramonti di Sotto: circa tassa esercizio e rivendita manda il comune ad uniformarsi alla disposizione del D. 7 novembre 1921 n. 3711 articolo 42 — Buttrio: ricorsi contro tassa famiglia: Coccenig assegnata alla 6. categoria, Patacco G. B. alla 5., Patacco Valentino pure alla 5. Patacco Luigi alla 3. — S. Vito di Fagnana: respinge ricorso contabile con missione avviamento, al lavoro — Pontebba: non approva alcune deliberazioni del consiglio.

Gli abitanti nei vari Comuni della Provincia di Udine secondo il censimento 1921

(Continuazione).

Il primo numero rappresenta le famiglie; il secondo, il terzo ed il quarto i presenti, rispettivamente, con dimora abituale, temporanea e loro totale; il quinto, il sesto ed il settimo, gli assenti temporaneamente e, rispettivamente, presenti nel Regno, all'Estero e totale; il quinto: popolazione residente.

I dati che qui riportiamo sono desunti dallo spoglio del Mod. C. inviato dai singoli Comuni alla Giunta Prov. di Statistica. Siccome però non c'è una perfetta corrispondenza fra il computo eseguito dalla Giunta Provinciale e quello testè pubblicato dal Ministero i signori Sindaci sono vivamente pregati di segnalare con sollecitudine gli eventuali errori al Dott. G. B. Corgnani presso l'Ufficio Provinciale del Lavoro, Via Cavallotti 1, Udine.

S. Leonardo 488 — 2439 — 45 — 2484 — 100 — 132 — 232 — 2671
S. Martino al Tagliamento 344 — 1918 — 22 — 1940 — 105 — 209 — 314 — 2232.
S. Pietro al Natosone 656 — 3239 — 123 — 3362 — 136 — 174 — 310 — 3549.
S. Quirino 724 — 3309 — 3 — 3312 — 914 — 259 — 1173 — 4482.
S. Vito al Tagliamento 1910 — 11719 — 105 — 11824 — 415 — 379 — 794 — 12513.
S. Vito di Fagnana 333 — 2126 — 5 — 2131 — 107 — 50 — 157 — 2283.
S. Maria la Longa 339 — 2480 — 49 — 2529 — 69 — 6 — 75 — 2555.
S. Odorico 414 — 1871 — 0 — 1871 — 219 — 149 — 368 — 2289.
Sauris 139 — 812 — 19 — 831 — 24 — 3 — 27 — 839.
Savogna 300 — 1887 — 13 — 1900 — 76 — 208 — 284 — 2171.
Sedegliano 981 — 5448 — 54 — 5502 — 283 — 323 — 606 — 6054.

Segnacco 454 — 2246 — 21 — 2267 — 323 — 89 — 412 — 2658.
Sequals 757 — 3011 — 39 — 3050 — 508 — 700 — 1208 — 4219.
Sesto al Reghena 1580 — 6763 — 27 — 6790 — 197 — 224 — 421 — 7184.
Sochieve 536 — 2432 — 64 — 2496 — 206 — 63 — 269 — 2701.
Spilimbergo 1560 — 8428 — 66 — 8494 — 468 — 678 — 1146 — 95 74.
Stregna 309 — 1763 — 0 — 1763 — 69 — 44 — 113 — 1876.
Sutrio 383 — 1699 — 23 — 1722 — 88 — 8 — 96 — 1795.
Talmassons 802 — 45 03 — 32 — 4535 — 433 — 87 — 520 — 5023.
Tarcento 1244 — 6104 — 100 — 7104 — 550 — 201 — 751 — 6855.
Tarcetta 353 — 2060 — 32 — 2092 — 77 — 136 — 213 — 2273.
Tavagnacco 413 — 2439 — 33 — 2472 — 110 — 17 — 127 — 2566.
Teor 572 — 3298 — 25 — 3323 — 231 — 43 — 274 — 3572.
Tolmezzo 1357 — 6808 — 390 — 7198 — 375 — 76 — 451 — 7259.
Toreano 287 — 3445 — 38 — 3483 — 111 — 82 — 193 — 3638.
Tramonti di Sopra 378 — 2125 — 0 — 2125 — 109 — 59 — 168 — 2293.
Tramonti di Sotto 582 — 2785 — 0 — 2785 — 240 — 76 — 316 — 3101.
Trasagris 869 — 4027 — 27 — 4054 — 505 — 159 — 664 — 4691.
Travasio 423 — 1845 — 23 — 1868 — 175 — 418 — 593 — 2438.
Treppo Carnico 372 — 1373 — 28 — 1401 — 229 — 54 — 283 — 1656.
Treppo Grande 482 — 3105 — 7 — 3112 — 171 — 262 — 433 — 3538.
Tricesimo 1042 — 5786 — 66 — 5852 — 348 — 137 — 485 — 6271.
Trivignano 375 — 2608 — 18 — 2626 — 85 — 14 — 99 — 2707.
UDINE 11857 — 51770 — 4269 — 56039 — 1349 — 94 — 1443 — 53213.
Vallenoncello 210 — 1767 — 25 — 1792 — 25 — 23 — 48 — 1885.
Varmo 698 — 4675 — 26 — 4701 — 290 — 127 — 417 — 5092.
Valvasone 449 — 2630 — 51 — 2681 — 202 — 307 — 509 — 3139.
Venzone 902 — 4028 — 129 — 4157 — 286 — 230 — 516 — 4544.
Verzegnis 408 — 1742 — 28 — 1770 — 263 — 82 — 345 — 2087.
Villa Santina 382 — 1628 — 86 — 1714 — 141 — 24 — 165 — 1793.
Vito d'Asio 708 — 3455 — 87 — 3542 — 297 — 223 — 520 — 3975.
Vivaro 376 — 1775 — 1 — 1776 — 332 — 104 — 436 — 2211.
Zoppola 962 — 6197 — 50 — 6247 — 272 — 433 — 705 — 6902.
Zugli, 338 — 1283 — 17 — 1300 — 209 — 22 — 231 — 1514.
Totale 39048 — 196851 — 6266 — 203117 — 11722 — 7188 — 18910 — 215761.
Totale generale 133498 — 706854 — 13616 — 720468 — 46504 — 30914 — 77418 — 784272.

NOTA. — Il numero dei residenti (8.º numero) è dato dalla somma dei presenti con dimora abituale (n. 2) e dei gli assenti temporaneamente (n. 7).

ARTEGNA
IMPONENTI FUNERALI ALLA MAESTRA MENIS. — I funerali che ieri seguirono per la maestra Menis Giuditta furono la migliore dimostrazione dell'affetto che tutto il paese nutre verso la benemerita, indimenticabile educatrice.

Notiamo, autorità civili, scolastiche rappresentanti di municipi, di organizzazioni, circoli e società. Una lunga teoria di alunni elementari coi maestri, di confratelli, di parenti, amici etc, formarono il lungo imponente corteo che con la più austera compostezza e col più sentito visibile cordoglio vollero rendere l'estremo saluto, alla lacrimata salma. Non fiori, non corone, non musiche e discorsi perchè l'ottima Estinta aveva manifestato il desiderio di essere accompagnata all'estrema dimora senza esteriori manifestazioni, e così i filarmonici della banda locale senza strumenti, inquadri seguirono la bara.

Al nostro ottimo amico maestro Luigi Mattiussi; all'egregio segretario comunale signor Mario, all'esimia signora Maria ed al signor Clelio, dalle colonne di questo giornale rinnoviamo le nostre condoglianze.

BENEFICENZA. — In morte della ottima maestra Menis Giuditta in Mattiussi offrirono all'Asilo Infantile: Adami Giacomo L. 10; Merluzzi Romana 10; Merluzzi Maddalena 5; il sig. Sindaco Martina 5; le organizzazioni cattoliche popolari 50; il sig. Tassinari Giuseppe, segretario di Buia 5; Pontel li Massimo 10; Biondani Ettore 5; Andreussi Sofia 5; Mons. Castellani 10; Vidoni Speranza 25; Martina Bonaventura 10; Martina Virginia 5; Mattiussi Alessandro 20; famiglia Lucardi 25 prof. Luigi Amedeo Benedetti 10; offrirono al monumento ai Caduti: Gior gini Domenica Comini 5; De Monte Carlo 5; famiglia ing. Comini 10; De Mon

te Natale gerini 5; Da Rio Anna ved. Comini 5; offrirono alla Congregazione di Carità: Cragolini Ugo 5; Vidoni Guido 10; al Patronato Scolastico: Forgiarini maestro Ettore 5; Venturini conte Alberto 20.

NOLLE SENTIMENTO. — L'indimenticabile maestra Menis Giuditta in Mattiussi per ricordarsi delle istituzioni che tanto amava morendo lasciò L. 100 all'Asilo; 100 alla Confraternita del Rosario; 100 all'Unione delle Figlie di Maria. L'esempio dell'ottima signora è degno della massima lode.

IL PROF. BENEDETTI COMMEMORA UNA BENEMERITA MAESTRA. — Il chiarissimo professore Luigi Amedeo Benedetti nostro infaticabile Ispettore scolastico, tutto affetto ed amore per le scuole ed i scolari ieri con nobilissime parole nella magnifica sala consigliare innanzi agli insegnanti e alla scolaresca, commemorò la nobile figura di educatrice della testè defunta maestra Menis Giuditta in Mattiussi. Strattreggiò le doti di mente e di cuore le rare virtù ed il profondo sentimento civile e religioso che animava la maestra Menis nell'insegnamento, nella famiglia, nella società. Migliore elogio e più degna commemorazione non potea farsi per l'indimenticabile Estinta che da un uomo il quale come lo è il prof. Benedetti viva e sente la vita della scuola ed il sacrificio dei maestri i quali non a torto lo chiamano il loro papà.

PALMANOVA
GIURAMENTO DELLE RECLUTE — Domenica le reclute del 23.º Regg. Artiglieria da campagna presteranno il giuramento di fedeltà alla Patria ed agli istituti che la governano.

Dopo la cerimonia che si farà in Piazza Vittorio Emanuele vi sarà una serie di gare sportive tra i militari del reggimento in festa.

FURTO DI UN CAVALLO. — Ignoti approfittando che il proprietario sig. Luigi Martini era assente, gli rubarono un magnifico cavallo, del valore di L. 2700. Dei ladri, come di consueto, nessuna traccia.

CINEMA «SAVOIA». — Per sabato e domenica p. v. «La Sultana dell'Amore», storia fantastica narrata dalle Mille e una notte. Capolavoro a colori, della serie d'oro, delle films teatrali.

Prossimamente: «Il sacco di Roma e Clemente VII, grandiosa ricostruzione storica medioevale.

Dalle ore 20.30 in poi, le rappresentazioni saranno accompagnate da distinta orchestra.

COROVADO
IL NUOVO MERCATO. — Il nuovo mercato bovino ebbe un esito discreto. Il tempo si mantenne favorevole dando modo agli allevatori di poter concorrere ai premi assegnati dal comitato ordinatore.

Veramente maggiore poteva essere il concorso, ma ciò si spiega nel fatto che i nuovi lavori della campagna assorbono completamente i nostri contadini. Ecco l'elenco dei premi distribuiti: 1. premio (un rincalzatore) assegnato al Negoziante Marconi Feliciano di Morano; 2. (pompa irroratrice) a Venturi Domenico di qui; 3. premio (5 falcini) a Danalon Giuseppe di Bagnaria; 4. (solforatrice) a Giusti Secondiano; 5. (agnello) a Bertioia Angelo.

MORTEGLIANO
NUOVA INDUSTRIA. — La Ditta Beltrame-Turini con bella e tenace iniziativa ha arricchito il paese d'un moderno pastificio elettrico. Il macchinario viene dalle officine Galleratesi-Bagorini s'è iniziata la lavorazione delle paste che han già cominciato ad invadere i mercati per la bontà e mediocrità dei prezzi. Abbiamo visitato il nuovo stabilimento riportandone la migliore impressione.

CISERIS
GRAVE CADUTA DA BICICLETTA. — Frau Roberto di anni 35 ieri nel pomeriggio, transitando in bicicletta per il paese, a causa la rottura della forcella anteriore cadeva con violenza a terra riportando la frattura della spalla destra.

Fu trasportato all'Ospedale della vostra città dove ebbe le cure del caso e fu giudicato, guaribile in 30 giorni.

TOLMEZZO
La sagra di San Floreano

La tradizionale sagra di S. Floreano di Illegio, una di quelle feste che prima della guerra richiamavano nel nostro paesello adagiato fra il verde dei boschi e dei prati in una delle più belle conche della nostra Carnia, una moltitudine di gente da tutti i paesi circovincini, quest'anno, per iniziativa del Parroco Don Ugo Larice, giovane e pieno di intelligenza e attività, ha ripreso il suo antico splendore.

Fin dalle prime ore del giorno quando la brezza mattutina sembra inviti a muoversi e salire in alto, si vedevano

dalla parte di Imponzo, di Amaro, di Lovea e di Tolmezzo, giungere a frotte a gruppi in devoto pellegrinaggio i fedeli verso il rigido colle dove s'erge maestoso, dominante la valle del But e del Tagliamento il Santuario di S. Floreano che tante ricchezze d'arte racchiude in sé, testimoni eloquenti della fede e della gloria antica. La quiete mattutina ed il silenzio del luogo erano rotti ogni tanto dalle voci salmodianti dei devoti che ancora salivano verso la meta o dalle risate allegre di comitive, di famiglie intere che già aveva no visitato il Santuario e che, dopo la fatica della ascesa, stavano consumando la tradizionale colazione sui prati in attesa del pomeriggio per scendere al villaggio dove si sarebbe svolto e chiuso il programma della festa.

La moltitudine del pomeriggio era indescribibile. L'alpestre paesello sembrava un formicaio umano. Persone di ogni ceto, di ogni condizione, di ogni età non avevano saputo resistere all'invito di portarsi ad Illegio.

I festeggiamenti, già annunciati, si svolsero meravigliosamente. Fu organizzata a Pesca di Beneficenza pro erigeanda Orfanotrofo. Per fetta d'esecuzione musico-letteraria dei frugioletti dell'Asilo Infantile. Ottima l'esecuzione dei cori cantati dai giovani del Ricreatorio Festivo di Tolmezzo.

In un primo tempo tutta la folla si riversò a visitare i locali dell'Asilo dove ebbe modo di ammirare l'ordine perfetto e la pulizia, i lavori di cucito e di lavoro eseguiti dalla scuola professionale Femmine, lavori che destano le meraviglie delle competenti in materia.

Poi, all'ora stabilita, il teatrino improvvisato nella sala maggiore dell'Asilo era già gremito di popolo e soprattutto di mamme desiose di vedere e udire che cosa sapevano fare i loro rampolli. Come abbiamo detto, l'esecuzione fu perfetta in tutto e per tutto, e di questo va data lode incondizionata alle brave e zelanti Suore Francescane che con tanta cura e profitto dirigono l'Asilo Infantile, al Rev. Don Paolo Fa

leschini cappellano di Imponzo, che ha saputo con certissima attività e pazienza istruire alla perfezione piccoli elementi, accompagnandoli magistralmente con l'harmonium, al maestro Romano G. Batta che tanto cooperò nella formazione del teatrino e nell'istruzione drammatica.

Finita la rappresentazione, la folla invase le viuzze del paese rallegrandosi per la riuscita, mentre le autorità: il Sottoprefetto cav. De Salvo, Procuratore del Re cav. Musy, il Sindaco avv. Giuseppe Candussio, il Commissario di P. S. dott. Brienza, il sig. D'Orlando Amabile, in compagnia delle loro rispettive signore, il maggiore cav. Della Bianca comandante il Battaglione «Tolmezzo» e gli ufficiali cap. Marconi e ten. Gherardi si riunivano in canonica per una merenda offerta dal Sindaco e dal Parroco.

Superfluo è il dire che vi regnò per fetta l'allegria e cordialità.

Prima della partenza il cav. Miny, sempre gentile e colpito in tutti i suoi atti, volle ringraziare o nome dei presenti il parroco D. Ugo Larice per l'ospitalità ricevuta facendo voti che lo zelo, l'attività e l'alto sentimento di altruismo da lui sciolti per il benessere de' suoi figli spirituali abbiano a dare in breve quei frutti che sono il premio di ridante conquista.

Quindi la comitiva si accomiatò avviandosi alla volta di Tolmezzo con un grande ricordo, di Illegio e di S. Floreano.

MESE DI MAGGIO. — La devota funzione del mese Mariano viene quest'anno seralmente compiuta con maggior solennità degli altri anni. Un Padre dell'Ordine Franciscano con la sua parola piena, franca, piena di fede attira ogni sera sempre più un maggior numero di uditori. Il modesto Franciscano non è un novellino del pulpito. In questi primi 8 giorni ci ha dato prova di essere a fondo tutta l'arte dell'oratoria, di essere dotato di una erudizione non comune accoppiata ad una profonda pietà.

Per rinsaldare la nostra cooperazione di consumo

E' stata inviata a tutte le Cooperative federate la seguente circolare:

Pregmo Sig. Presidente.
La prova che va subendo la Cooperazione di Consumo in questo nuovo periodo del libero commercio e la esperienza di questo anno, suggerirono alla Assembla dell'Unione, seguita il 27 marzo scorso, il programma da attuare nel 1922 per rinsaldare la nostra organizzazione di consumo.

Tale programma è contenuto nell'ordine del giorno, che si unisce in copia e che dovrà venire attuato con rigorosa cura nel corrente anno.

Tale programma consiste:
1. — «Che le Cooperative devono effettivamente riunirsi per provvedere insieme le merci necessarie». — Tra le cause più importanti del poco florido andamento delle Cooperative è quella dei cattivi criteri commerciali: acquisti fatti senza proporzioni, di merce non ben controllata, in quantità eccessiva a prezzi non convenienti, ecc.

Questi inconvenienti si possono eliminare in modo sicuro, solo quando la Unione abbia in mano il controllo del commercio di ciascuna Cooperativa, con l'essere unica rifornitrice. Si otterrà del resto un vantaggio sicuro delle singole Cooperative che, se riunite, potranno avere un rifornimento vantaggioso e regolare; e della Unione che avrà così la possibilità di funzionare bene e di gravare tanto meno i suoi prezzi delle merci, quanto maggiore sarà il giro degli affari.

2. — «Le Cooperative devono sistemare la loro amministrazione e contabilità» in modo chiaro e sicuro sotto il diretto controllo della Unione e per essere dell'Ufficio Provinciale della Cooperazione e della Mutualità.

L'Ispettore dell'Ufficio che ha visitato molte Cooperative ha dovuto rilevare i difetti della amministrazione delle Cooperative. Tali difetti, con tutta la buona volontà e onestà degli amministratori e anche del personale, possono portare a situazioni spiacevoli. La Unione non può prendersi la responsabilità di tenere aderenza una società senza poter garantirsi che il suo funzionamento amministrativo segue sane norme.

3. — «Occorre concentrare le Cooperative in organismi di numero limitato e robusti». — Questa è una conseguenza delle proposizioni precedenti. Per facilitare un buon andamento commerciale e amministrativo, occorre ridurre le Cooperative a poche grosse Cooperative. Nei piccoli paesi lo scarse giro di affari e anche la mancanza in genere di persone competenti non permettono di organizzare la Cooperativa in modo che possa resistere e adempiere bene la sua funzione.

Una Cooperativa con un giro d'affari abbastanza forte può avere personale di commercio e di amministrazione

che meglio ne garantiscano il successo.
4. — «Occorre rinforzare la Unione Provinciale»: è questa una conseguenza del punto primo. Se si vuole che la Unione serva bene come grossista per conto delle Cooperative deve possedere un certo capitale. Ora lo ha meschinissimo. Contribuiscono di più le Cooperative e la Unione potrà fare un buon servizio.

Devendo dunque applicare questi principi, la Unione ha deliberato:
I. «Le Cooperative socie devono dare alla Unione l'esclusivo incarico delle loro provviste; già alcune, anche grosse, lo hanno fatto; le altre devono seguirne l'esempio. Quando la Unione potrà contare sulla sicura clientela di molte Cooperative potrà fare loro ottime condizioni.

II. «Le Cooperative devono sistemare secondo le direttive della Unione, e sotto direzione dell'Ispettore contabile, la propria amministrazione e attenersi a tutte le relative richieste e prescrizioni.

III. «Le Cooperative per far funzionare bene la Unione, che è il loro organo rifornitore e direttivo e senza il cui appoggio non potranno mantenersi, devono contribuire alla costituzione del capitale della Unione almeno per un quinto del proprio capitale fino al limite di lire 5000). Il capitale sarà ben impiegato per ottenere un sicuro funzionamento.

IV. «Si deve avviare la costituzione di grosse Cooperative, di preferenza mandamentali». — In tutti i Comuni vi potrà e dovrà essere la Cooperativa, ma come succursale della Cooperativa più grossa. Costerà meno per il funzionamento e funzionerà meglio. Le piccole Cooperative si persuadano della utilità di unirsi per fare una Cooperativa più grossa. In queste funzioni possono salvare il diritto a una quota di utili in rapporto alle vendite dei diversi paesi.

Invitiamo dunque le Cooperative a voler far prendere subito al Consiglio una delibera come il modello che si unisce e mandarlo in copia all'Unione. Appena la Unione avrà assicurato un sufficiente numero di adesioni provvederà per sistemare i suoi servizi con mercedi e amministrativi in modo di rispondere a tutte le aspettative.

Il Consiglio della Unione, persuaso che solo nella attuazione di questi provvedimenti potrà aversi la salvezza della nostra Cooperazione di Consumo, invoca lo spirito di solidarietà e di disciplina delle Cooperative per tradurre in atto i deliberati della Assembla, deciso anche a cancellare dal novero delle Cooperative Cristiane quelle che per deplorabile e sbagliato egoismo resistessero, ad ogni invito.

Le delibere del Consiglio devono venire inviate alla Unione entro il Maggio corrente.

Al più presto l'Unione indirà pure delle adunanze mandamentali per studiare soprannò la migliore sistemazione delle Cooperative e per stabilire i recapiti di zona per la consegna delle merci.

Confidiamo che tutte le Cooperative seguiranno l'esempio di quelle che hanno già aderito (Palmanova, Gemona, Cividale, Tarcento) e, in attesa mandiamo fraterni saluti.

Il Presidente: avv. Annibale Botta
Il Segretario: Luigi Feruglio.

Taccuino del Pubblico

Leva il sole 4,56 — tramonta 19,16
Leva la luna 17,21 — tramonta 3,53

SANTI ED ONOMASTICI

(12 maggio)

S. Pancrazio patrono di Albano Laziale (303) — S. Achille Nereo e compagni martiri sotto Traiano anno 99 furono battezzati da S. Pietro ed erano al servizio di Flavia Domitilla.

Catturati vennero relegati nell'Isola di Ponza dove persistendo nel rifiuto di sacrificare agli idoli dopo crudeli tormenti furono decapitati.

(13 maggio)

S. Giovanni il Silenzionario — S. Pietro ed Erina — S. Natale.

MERCATI

Venerdì 12: Longarone, Conegliano, Sabato 13: Cividale, Pordenone, Belluno, Motta di Livenza.

Servizi automobilistici

FLAIBANO - UDINE

Flaibano p.	ore 7.30
S. Odorico	7.45
Turrida	7.55
Rivis	8.10
Gradisca	8.20
Sedegliano	8.30
Pianisacco	8.45
Blessano	8.55
Udine a.	9.30

UDINE - FLAIBANO

Udine p.	ore 16.30
Bressano	17.10
Pianisacco	17.20
Sedegliano	17.30
Gradisca	17.40
Rivis	17.50
Turrida	18.05
S. Odorico	18.15
Flaibano a.	18.30

N. B. — La domenica la corriera non fa servizio. — A Udine recapito presso l'Albergo «Roma» (Via Poscolle); a Flaibano presso il sig. De Rosmini.

TALMASSONS - PALMANOVA

Talmassons partenza	8.5
Palmanova arrivo	9.8
Palmanova partenza	16.8
Talmassons arrivo	17.8

(*) Sospese nei giorni festivi.

ARRIVI A UDINE

Da Poesenia - Latisana	9.15
» Rivignano - Latisana	9.35
» Bertiole - Varmo	9.45
» Galleriano (*)	13.35
» Talmassons (*)	14. —

PARTENZE DA UDINE

Per Poesenia - Latisana	16.15
» Rivignano - Latisana	16.35
» Bertiole - Varmo	16.45
» Galleriano (*)	11.35
» Talmassons (*)	11. —

SPILIMBERGO - UDINE

Spilimbergo p. 7.30 — 8.	
Cisterna 8.10 — 8.40.	
Meretto di Tomba 8.30 — 9.	
Pasian di Prato 9. — 9.30.	
Udine a. 9.15 — 9.45.	

UDINE-MARANO

Partenza da Marano: ore	8.30
Arrivo a Udine: ore	16.30
Partenza da Udine: ore	16.30
Arrivo a Marano: ore	18.30

UDINE - SPILIMBERGO

Udine p. 13.15 — 16.20.	
Pasian di Prato 13.30 — 16.35.	
Meretto di Tomba 14 — 17.4.	
Cisterna 14.20 — 17.22.	
Spilimbergo a. 15 — 18.	

Recapito a Udine presso l'Albergo Nazionale.

Le corse in partenza da Spilimbergo alle 7.30 e da Udine alle 13.15, sono sospese nei giorni festivi.

TRICESIMO - BUJA

(In vigore dal 1 Maggio)	
Partenze da Buia 7.30 — 10.45 — 16.30	
Partenze da Tricesimo 11.45 — 16.30	

Nei giorni di domenica, mercoledì e venerdì le corse delle ore 15 in partenza da Tricesimo e le corse delle ore 16.45 in partenza da Buia, sono sospese.

CASA DI CURA

per malattie d'orecchio - naso - gola

Dott. GUIDO PARENTI

SPECIALISTA

UDINE - Via Cussignacco, 15 - UDINE

Nuovo ruolo delle Assise

Ecco l'elenco delle cause che si discuteranno nelle Assise del 6 giugno 1922.

1. Mussinelli - Massimo, Olmi Pietro, Bruni Giovanni - duplice omicidio e porto d'arma.
2. Grignolino - Rocco ed altri ventidue imputati per furti vari.
3. Callero - Poverelli Regolo, De Piero Antonio, Del Fabbro Silvio, furti e falso.
4. Movio Santini - Rocco ed altri nove imputati accusati di omicidio e porto d'arma.

Le offerte che gli hanno incombuto sono tutti da pagarsi entro il 6 maggio, 921 e scade il giorno 10 lo sciopero dei contadini che si occupò le

Per gli orfani di guerra di Udine

Allo Commissione per gli orfani di guerra di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

Amministrazione del Giornale «La Patria del Friuli» - L. 25; dott. cav. Barazza Giuseppe - L. 25; un passaporto per il ricevimento.

Le offerte si ricevono presso la Libreria Miani - via Cavour - Palazzo degli Uffici.

Riduzione ferroviaria per l'escursione sui campi di battaglia

Il Consiglio dei ministri ha concesso la facilitazione prima partecipante alla prossima escursione in Puglia e nella Venezia Giulia.

I particolari del delitto di Gorizia

Come accennammo ieri, il marito che colpevole di un omicidio e poi si uccise Francesco d'anni 38 e donna Teresa Passoni di anni 25.

Le cause del delitto di Gorizia

Le cause del delitto vanno ricercate al la gelosia che dilaniava da parecchi mesi il Ceceancig ed alle facili relazioni che la moglie aveva con un militare. La dolorosa scoperta venne fatta dalla figlia Olga di dieci anni che entrò in camera e trovò i genitori immersi nel sangue.

R. Scuola Professionale "Giovanni da Udine"

La Cooperativa Friulana di Consumo nella sua ultima seduta, ha deliberato di mettere a disposizione della scuola di imporre a L. 1000 per due premi da L. 500 ciascuno a due allievi distinti del corrente anno scolastico.

Conferenza

Questa sera, alle ore 6.15 nella Sala del Seminario, gentilmente concessa, il M. R. P. Ceneri da Verona terrà una importante Conferenza come in altre città, per soli uomini.

Università Popolare

Questa sera, alle ore 21 il sig. Ten. Col. A. Amantè terrà una conferenza sul tema «La Francia nel Nord-Africa».

E' ARRIVATA IN UDINE LA REALE BIRRA PUNTINGAM

Per le feste per il VII centenario dell'Università di Padova

Il giorno 14 corrente in Padova, in occasione della celebrazione del VII centenario dell'Università, si terrà un grandioso corteo studentesco, nel quale verranno rappresentate da studenti in costume e con carri simbolici le varie provincie del Veneto.

Per l'occasione si è costituito in Padova un Comitato di studenti Friulani per far sì che il Friuli, in quello straordinario avvenimento, a cui assisteranno Ministri, deputati, senatori, le rappresentanze di tutte le Università Italiane, Europee e di quelle di quasi tutte le nazioni del mondo, sia degnamente rappresentato. Ma lo slancio con cui tutti i nostri giovani attualmente a Padova hanno corrisposto, all'appello sia moralmente che materialmente (nonostante gli studenti siano sempre al verde) non ha potuto far fronte a tutte le spese che si devono sostenere per star alla pari delle altre provincie che hanno avuto dalla popolazione un fortissimo contributo in denaro.

E' arrivata perciò ieri da Padova una rappresentanza di studenti Universitari allo scopo di fare appello alla generosità di tutti quelli, enti e privati,

cui sta a cuore l'onore della nostra piccola patria.

Siccome poi, data la strettezza del tempo, non si potranno in questi due giorni raccogliere i fondi sufficienti a sopprimere a tutte le spese, gli studenti Friulani purché la manifestazione non riuscisse inferiore a quella delle altre regioni, hanno rimesso i loro piccoli gruzzoli (comunismo commendevole) ed hanno deciso di anticipare i fondi necessari, sicuri che il popolo friulano non mancherà di rispondere all'appello lanciato.

L'aspettativa dei nostri giovani non potrà venir delusa.

Le offerte che gli hanno incombuto a pervenire e che verranno pubblicate sui giornali cittadini, potranno inviarsi al Comitato studentesco in Udine o sig. Roviglio Cislino, Via Morgagni 2 Padova. Si ricevono anche presso la Libreria P. Miani e C., Via Cavour, Palazzo Uffici e presso la Ditta Paolo Gaspardis, Via Mercatovecchio, 2 Udine.

Arresti per misure di P. S.

Ieri mentre tentavano di vendere in via Aquileia due biciclette di dubbia provenienza vennero arrestati dagli agenti investigativi certi Rauch Giovanni di Pietro calcolato nato a Venezia nel 1895 e Oblack Carlo fu Luigi da Luiana di anni 24 tutti e due sprovvisti di mezzi.

Vennero passati alle carceri in attesa di essere rimpatriati.

Il labaro alla Società di M. S. fra barbieri

Lunedì 15 maggio p. v. alle ore 10.30 nel salone superiore della Loggia Municipale avrà luogo l'inaugurazione del labaro donato dalle donne udinesi alla premiata Società di M. S. fra i barbieri che da molti anni esplica faticosa opera tra gli aderenti.

Alle tredici all'albergo «Europa» verrà offerto un banchetto sociale al quale sono invitate autorità e benemeriti del sodalizio e, manco a dirlo, la stampa cittadina.

Il calcio di un cavallo

Il ragazzo Buiese Galliano di anni 13 ieri nel pomeriggio, mentre stava attaccando, al carro un cavallo, riceveva da questi un forte calcio che gli causò la frattura del femore destro al terzo radio.

Fu trasportato al nostro Ospedale dove si ebbe le cure del caso e fu giudicato guaribile in 45 giorni.

Associazione a delinquere ad Avellino in relazione con i ladri del Banco di Sicilia

AVELLINO, 11 - Una vasta associazione a delinquere è stata scoperta ad Avellino. Nuovi grossi furti venivano da tempo perpetrati senza che si riuscisse a scoprirne gli autori. La locale Questura ha tratto in arresto nove persone che hanno confessato i reati commessi, ed è notevole che dalla banda facciano parte persone che erano stimate come il rag. Ugo Accardi, di anni 21, e lo studente Ferdinando Carfora di anni 17, di ricchissima famiglia calabrese. Costui forniva alla società i ferri del mestiere, che riceveva da un suo cugino, il quale è implicato nel furto dei milioni alla Banca di Sicilia, avendo fornito gli strumenti adatti ai ladri che compirono il grosso colpo a Catania.

Re Giorgio alla tomba di miss Cawell

BRUXELLES, 11 - Stamane il Re Giorgio ha depresso, una corona recante nastri dai colori belgi, francesi e britannici al campo del tiro nazionale, dove un gran numero in belgi, tre francesi e Miss Cawell furono fucilati.

COME LA BUROCRACIA ITALIANA amministra i beni di... Pantalone

In una corrispondenza da Genova il «Popolo Romano» denuncia come la burocrazia lasci marcire il gran dello Stato con perdita di centinaia di milioni.

Il 1.° Settembre 1921 il Commissario degli approvvigionamenti e consumi veniva avvertito da enti pubblici che il suo grano era immagazzinato in locali non adatti, umidi, privi di aria.

Tale denuncia fu accolta con la solita leggerezza e non si pensò affatto a provvedere. La denuncia accennava a sessantasette magazzini statali scelti da speculatori; il Governo rispondeva con tutto comodo una lettera ridicola chiedendo quali dei sessantasette locali fossero inadatti. Intanto il grano cresceva senza che alcuno si desse alcuna pena non solo, ma sopraggiunti nuovi carichi di cereale, si trovava ancora posto per loro nei magazzini suddetti. Evidentemente non si voleva dare dispiacere ai magazzinieri.

E così la enorme quantità della preziosa merce rimase a dormire fino alla metà di febbraio aggravandosi le spese di immagazzinaggio e accentuandosi il modo allarmante del deperimento.

Alla metà di febbraio il Governo in provvisamente si sveglia e una circo-

lone del Sottosegretario annuncia la decisione di liquidare le quantità di grano che sono giunte (si noti l'eleganza dell'eufemismo) al limite massimo di conservazione e che sono già avariate, e autorizza a concordare prezzi diversi secondo le condizioni in cui la merce si trova.

Ma i mugnai si rifiutano di macinare grano in stato di avanzata avaria e il Governo non trova modo di far inghiottire al paese la sua farina purulenta. Sicché probabilmente dovrà ripetersi il fatto recente di oltre un milione di quintali di granone rumeno, comperato a circa lire centoquaranta di granone Plata a circa lire centododici e che essendo andato tutto a tarli fu ceduto a lire sessantacinque e quarantacinque per quintale più le enormi spese di trasporto e magazzinaggio!

Ancora:

In un magazzino di Novi si trovano almeno a tutto il 25 febbraio trentamila quintali di grano di Australia completamente avariato.

A Castagnole Lanze se ne trovano tuttora nelle stesse condizioni circa settemila. Per ambedue le partite il Commissario, sta tentando di metterle in commercio a mezzo dei suoi uffici di centro sbarchi.

Così con insipienza e frode la Nazione perde i milioni a centinaia.

Cinematografo scolastico

Il cinematografo, a dir il vero, oggi riveste in se stesso un carattere di delerata propaganda immorale per il fatto che le proiezioni, colme di episodi di più strani ed a volte anche fantastici, si chiudono sempre con una infinità di adulteri, con un migliaio per lo meno di colpi di revolver, con una serie raffinata di rapine eleganti, tutto questo materiale delle grandi pellicole a sensazione.

Ora pare che anche l'arte del cinematografo, l'arte muta per eccellenza, voglia passare un linguaggio che non sia più criminale, ma che possa invece educare il popolo.

La Società degli Autori Cinematografici si è prefissa questo scopo altamente morale e speriamo possa in breve proiettare sullo schermo le vicende storiche della nostra patria, che formano la collezione principale e tutto ciò che ricorda vita costumi e tradizioni italiane.

Oltre a ciò sappiamo che è all' studio la proposta per la continuazione del Cinematografo educativo didattico già va lentamente sperimentato nelle scuole dei principali centri italiani per render così più vasta, più popolare l'educazione dei piccoli col mezzo sopra citato.

Notizie in breve

* Guido da Verona lancierà fra giorni uno dei suoi romanzi dal titolo: «La mia vita in un raggio di sole».

* Una pazzia furiosa venne arrestata a Trieste perché si divertiva abbracciare i passanti. E' certa Maria Pecchiari di anni 25.

* A Reggio Emilia i fascisti invasero la redazione del giornale «Giustizia» procurando gravi danni.

* Il sindaco ed il medico di Pontedera (Firenze) furono aggrediti da alcuni fascisti mentre transitavano per via.

* E' stata smentita ufficialmente la notizia di un tentativo rivoluzionario su vasta scala, scopiato in Croazia.

* E' stato trovato con le mani e le gambe legate il cadavere di una giovane donna a Sandra (Verona).

I CAMBI

Parigi 172.40 - Berna 373.65 - Londra 83.90 - New York 18.90 - Berlino 5.60 - Bukarest 13.24 - Bruxelles 157.50 Madrid 293.50 - Praga 35.75.

TRUCIOLI

UNO STUDIO DI PIO XI SULLA MONACA DI MONZA.

Il dott. Achille Ratti, ossia l'attuale Pontefice Pio XI, qualche anno fa aveva presentato al Reale Istituto Lombardo di Scienze e Lettere in Milano, e pubblicato nei Rendiconti di detto Istituto in Serie II, vol. XLV, fasc. 18 (Milano, Hoepli, 1912) uno studio circa la monaca di Monza, assai interessante per le ricerche manzoniane.

Lo studiosissimo e coltissimo Achille documenti per la fortuna di trovare due documenti per la maggior luce storica della «Monaca di Monza» cioè l'autografo del Card. Fed. Borromeo, in cui è abbozzata per sommi capi la vita di detta «Signora»; poi la stessa Lettera autografa di suor Virginia Maria (de Leyva) a S. E. il Cardinal Federigo.

Non possiamo riferire - scrive V. Fontana nel «Cittadino» di Genova - tutte le dotte e savie considerazioni che Achille Ratti fa ai due Documenti da lui scovati e illustrati. Basta forse rileggere insieme la chiusa di quell'importante studio.

«E' lecito pensare che se dell'autografo abbozzo il Manzoni avesse avuto notizia, la paterna vercondia e pietà sua verso la sciagurata creatura se ne sarebbero, chi sa in quale squisita e meravigliosa maniera, avvantaggiate; ed invece del breve, asciutto allinea del peultimo capo dei «Promessi Sposi», soddisfacendoci un'altra volta da par suo alle più squisite e difficili esigenze dell'arte, ci avrebbe dato tal pagina da stare degnamente a lato a quella in cui vediamo le lagrime ardenti dell'innominato cadere esulla porpora incontaminabile di Federigo».

FESTE DI MAGGIO DEI NOSTRI ANTENATI

Il primo giovedì di maggio, chiamato dagli antichi udinesi «delle fritelle» (die jovis crispellarum) perché in esso giorno si mangiava questa pasta dolce frita, doveva essere giorno di gran gioia e di grandi spassi. Sappiamo infatti che la gioventù udinese a cavallo portava al suono di pifferi e trombette i «maggi», cioè rami di albero con fiori intrecciati e li piantava all'uscio delle belle, così dentro come fuori delle mura e ritornando ornava i suoi cavalli con verdi fronde. I popolani seguivano questa gentile usanza e festeggiavano come i signori il ritorno di primavera e la stagione propizia agli amori.

Pure in questo giovedì, narrano le vecchie cronache che in Grazzano si svolgevano grandi festeggiamenti popolari con corse di cavalli e di pedoni. Leggiamo a questo proposito che nel 1375 il Consiglio udinese permise agli uomini del borgo che le loro donne potessero correre il palio, mentre con ordinanza precedente - del 1362 - era prescritto che i cavalli sciolti dovessero essere cavalcati esclusivamente da ragazzi.

Come si vede anche ai nostri buoni antenati piaceva stare allegri e con divertimenti forse più gentili e spontanei di quelli in uso ai nostri giorni.

QUANTI SONO I CINEMATOGRAFI

Secondo una statistica del «Bulletin Official Municipal de Paris» esistono negli schemi di questi 60.000 cinematografi; di cui 28 mila in America 4000 in Inghilterra, 2000 in Francia.

Sugli schemi di questi 60.000 cinematografi sono proiettati giornalmente circa 150 milioni di metri di film.

A Parigi, gli spettacoli cinematografici sono frequentati annualmente da circa 50 milioni di spettatori.

I capitali impiegati nell'industria cinematografica francese sono calcolati 600 milioni di franchi; ciò che corrisponde al 4 per cento dei quindici miliardi del trust mondiale del film. Per questa cifra formidabile il cinematografo occupa il terzo posto nel commercio mondiale, seguendo immediatamente il grano e il carbone.

Questo mostruoso sviluppo del cinematografo non solo dimostra nella società moderna una sfrenata passione per gli spettacoli, ma è indice di un abbassamento della nostra civiltà.

Il cinematografo potrebbe rendere ottimi servizi, offrire una sana ricreazione, fornire mezzi preziosi di dimostrazione geografica, storica, scientifica; non è questo genere di cinematografo che fa fortuna.

Il cinematografo che è divenuto oggi la passione mondiale, è quello che eccita ed esalta l'immaginazione popolare e che sa rappresentare il vizio e il delitto nella forma più suggestiva; e per ciò esso è un fattore di disgregazione morale, una scuola di seduzione e di perversione, specialmente per la gioventù e per l'infanzia.

Attilio Ostuzzi, Direttore Responsabile Stabilimento Tip. S. Paolino - Udine

3-66 è il num. del Telefono della Unione Pubblicità Ital

Orario delle Ferrovie

TARVISIO - UDINE

TARVISIO p. 5.10 - 10.40 d. - 16.35 d. (***) - 18.30 - 22.20 (*).
PONTREBA 6.40 - 11.45 d. - 17.41 d. (***) - 19 - 23.30 d. (*).

STAZ. CARNIA 7.48 - 12.45 d. - 18.30 d. (***) - 21.10 - 0.20 d. (***)
GEMONA 8.9 - 12.50 d. - 18.45 d. (***) - 21.40 - 0.36 d. (*).

UDINE a. 9 - 13.25 d. - 19.25 d. (***) - 22.45 - 1.15 d. (*).
(*) Martedì, Giovedì e Sabato.
(**) Sospeso la domenica.

UDINE - TARVISIO

UDINE p. 4.15 d. (*) - 5.30 - 9.25 d. - 16.20 - 19.45.
GEMONA 4.56 d. (*) - 6.37 - 10.8 d. - 17.6 - 20.43.

STAZ. CARNIA 5.15 d. (*) - 7.6 - 10.26 - 17.26 - 21.7.
PONTREBA 6.33 d. (*) - 8.45 - 11.41 d. - 18.43 d. - 22.38.

TARVISIO a. 7.35 d. (*) - 10 - 12.39 - 19.42 d. - 23.56.
(*) Soli, il lunedì, Mercoledì e venerdì.

UDINE - VENEZIA

UDINE p. 5.15 - 7 (***) - 9.35 (***) - 14.25 - 17.15 - 19.50 - 2.5 (*)
CASARSA 6.15 - 10.36 (***) - 15.15 - 18.25 - 20.46 - 3.5 (*).

PORDENONE 6.42 - 11.3 (***) - 15.36 - 18.54 - 21.7 - 3.25 (*).
TREVISO 8.28 - 12.55 (***) - 17.7 - 20.59 - 22.29 - 4.53 (*).

VENEZIA a. 9.20 - 13.50 (***) 17.55 - 21.55 - 23.15 - 5.45 (*).
(**) Sospeso la domenica.
(*) Sospeso il lunedì.
(***) Fino a Casarsa.

VENEZIA - UDINE

VENEZIA p. 0.20 - 5.10 - 7.25 - 12.3 - 14.40 (*) - 18.40.
TREVISO 1.20 (*) - 6.15 - 8.29 - 13.9 - 15.53 (*) - 19.54.

PORDENONE 2.46 (*) - 7.50 - 9.55 - 14.29 - 17.33 (*) - 21.49.
CASARSA 3.10 (*) - 8.17 - 10.20 - 14.52 - 18.3 (*) - 22.20.
UDINE a. 4 (*) - 9.9 - 11.10 - 15.40 - 19 (*) 23.20.
(*) Sospeso la domenica.

BANCA CATTOLICA DI UDINE

Società Anonima - Capitale statutario L. 3.000.000 - Emesso e versato L. 2.100.000
SEDE IN UDINE
PIAZZA PATRIARCATO (Palazzo proprio) - Telefono 1-52

Aderente alla Federazione Bancaria Italiana e al Credito Nazionale
Capitale sociale e Depositi degli Istituti federati L. 1.572.088.327.24
XXVII ESERCIZIO

Filiali: Buia, Cividale, Codroipo, Gemona, Latisana, Moggio, Mortegliano, Nimis, Palmanova, Pasian Schiavonesco, S. Daniele, S. Giorgio di Nogaro, Tarcento, Tolmezzo, Tricesimo.

Recapiti: Ampezzo, Clodig, Fagagna, Majano, Manzano, Marano Lagunare, Osoppo, Pozzuolo del Friuli, Rissno, Rivignano, Rodda-Pulfero, S. Leonardo degli Slavi, S. Pietro al Natosone, Savogna, Sedegliano, Talmassons.

SITUAZIONE AL 30 APRILE 1922

ATTIVITÀ	PASSIVITÀ
Cassa L. 1.016.778.41	Dep. a risp. e conti corr. L. 41.990.680.17
Portafoglio > 35.549.604.66	Deposito titoli > 7.795.800.-
Effetti all'incasso > 492.394.53	Banche Corrispondenti > 13.606.833.54
Conti correnti garantiti > 3.565.381.47	Succursali e Agenzie > 15.776.874.91
e anticip. su valori > 13.361.040.60	Fondi per Cred. Agrario > 2.550.000.-
Titoli pubblici > 245.314.30	Creditori diversi > 965.875.77
Beni immobili > 10.353.102.77	Depositi a cauzione e a custodia > 10.353.102.77
Mobili, Casseforti e Casse di sicurezza > 15.829.543.77	Totale Passività L. 93.039.167.16
Banche Corrispondenti > 15.314.918.82	
Succursali e Agenzie > 215.993.82	
Debiti diversi > 10.353.102.77	
Depositi a cauzione e a custodia > 10.353.102.77	
Totale Attività L. 95.944.074.15	
Spese da liquidarsi > 952.545.44	
L. 96.896.619.59	L. 96.896.619.59

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Martinuzzi Cav. Francesco, Presidente
Scrosoppi Luigi, Vice Presidente - Miani Cav. Arturo, Consigliere Delegato
Pettolero Avv. Cav. Mario, Consigliere Segretario
Roselli Luigi, Marvelli Cav. Rag. Luigi, Trinko Mons. Prof. Giovanni, Consiglieri
Brosdola Avv. Comm. Giuseppe, Peratone Dott. Leopoldo, Bernardis Rag. Giorgio, Sindaci.

SENTENZA

Il pubblico è il giudice migliore. L'opinione pubblica è la magistratura sovrana. Le sue sentenze sono infallibili. La giurisprudenza più giusta e più duratura è quella che scaturisce dal buon senso popolare.

E il pubblico ha Ditta ENRICO TUROLLA & FIGLI ricco, il più completo, il più elegante EMPORIO DI MOBILI prodotti dalle celebri maestranze della Brianza riunite in potenti COOPERATIVE. Questi sono degni della loro fama secolare. Essi, esposti nel grandioso salone in VIA SAVORGNANA, 28 (Palazzo Schiavi), rappresentano "l'insuperabile", dell'arte mobiliare, per eleganza ed originalità di stile, finitezza di lavorazione, solidità di costruzione. I prezzi sono di fabbrica e realizzano la massima possibile convenienza, mercè la Federazione delle Cooperative fra Falegnami ed Affini della Brianza, che eliminarono incettatori ed intermediari, portando i prodotti direttamente ai consumatori, nel pubblico interesse.

CACCIATORI

ALL'ERTA!!



La premiata Armeria

LEDRI ENRICO

Via Mercatovecchio - UDINE

AVVERTE

che col mese di Luglio prossimo venturo metterà in vendita a prezzi fortemente ribassati, un forte stock di circa 1000 FUCILI DA CACCIA delle migliori marche estere: Lebeau Courallj - Krupp tre Anelli - Pieper Bajard - Auguste Francotte - Doumolin - Manifatture Lagoise D'Armes a Feu - S. Etienne ecc. ecc.

Avverte inoltre che le armi da caccia verranno vendute alle seguenti condizioni:

I. Il cliente avrà diritto di un giorno di prova.

II. Qualora l'arma non risultasse di gradimento potrà l'istesso giorno essere restituita con l'obbligo del pagamento di L. 1 per la pulitura.

N. B. - Il negozio è sempre fornito di accessori da caccia, pesca, tiro, ecc.

Associazione Agraria Friulana

Inaugurata il 23 novembre 1846, riattivata il 22 aprile 1855, riconosciuta quale Istituzione di Pubblica Utilità col Reale Decreto 19 gennaio 1873

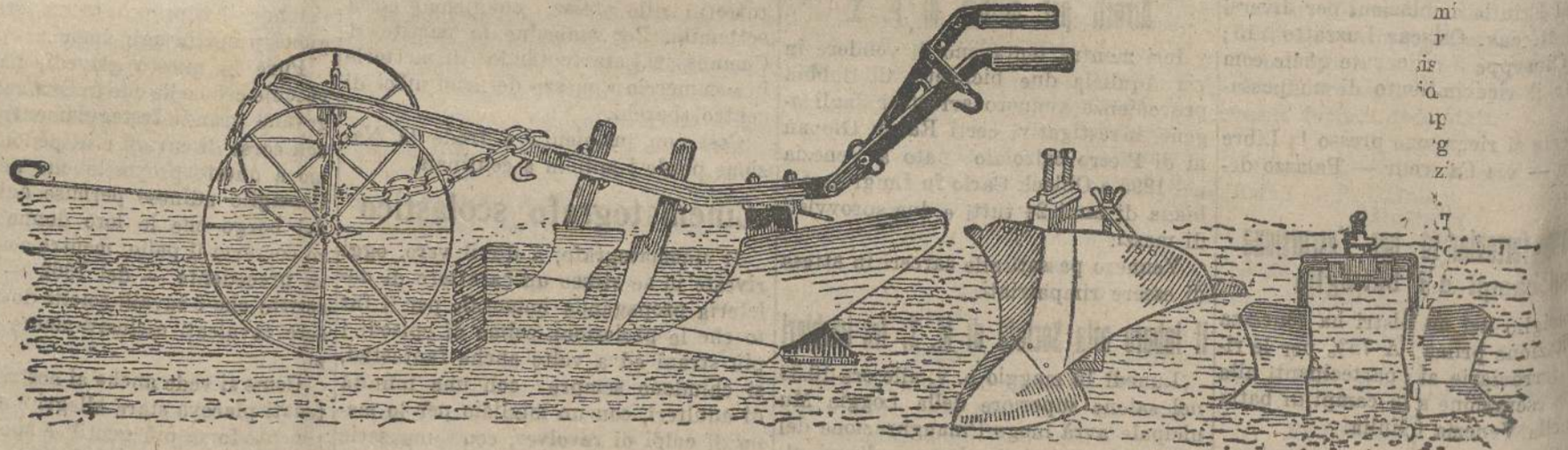
Corpi lavoranti dell'aratro universale

L'aratro universale mercè la bure bucata all'estremità verso le maniglie, la cui sagoma a U qual guida ben fissare i supporti dei corpi lavoranti, si presta ottimamente a tutte le lavorazioni delle terre con assoluta esecuzione, tanto per i lavori di rinnovo (rottura di prati, arature profonde ecc.) come per i lavori colturali successivi. Il corpo a un'ala attaccato alla bure costituisce l'aratro più perfetto per l'aratura alla minuta delle terre, la cui ala elicoidale fa scivolare su essa le zolle che poi depongono capovolte.

Il corpo a due ali mobili, serve quale assolcatore fissato alla bure nel posto dell'aratro a un'ala; con esso si perfeziona il terreno a solchi regolandone la larghezza coll'aprire o chiudere le ali. Nei lavori di rincalzatura piego e anche come tale rappresenta l'attrezzo più perfezionato per simili lavori.

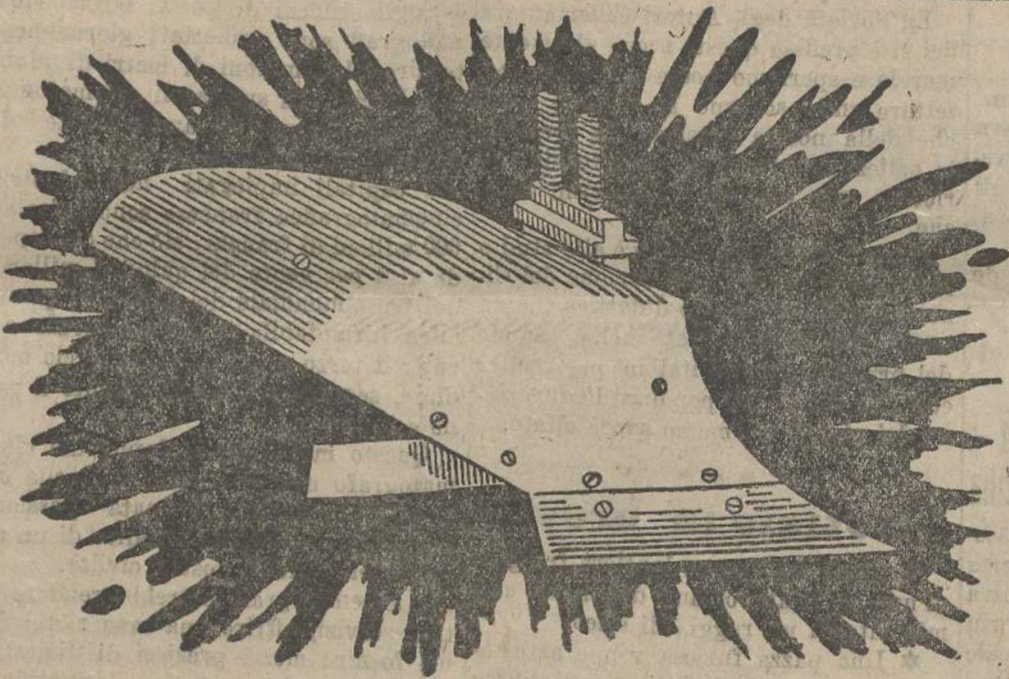
Il terzo corpo lavorante che si può applicare a questa bure è dato dai «zappini», sarchiatrice questa indispensabile nelle nostre principali colture. Semplice nella costruzione, leggera nella sua struttura, di facile guida, questa sarchiatrice è prediletta dai nostri agricoltori.

L'aratro universale, coi suoi corpi lavoranti sostituibili secondo le esigenze tecniche dei vari lavori, rappresenta l'attrezzo migliore, attrezzo che richiede minimo sforzo di trazione, di facile guida e massima convenienza come prezzo. Agricoltori! L'aratro universale va sempre preferito a ogni altro tipo, chi spende nell'acquisto di questa macchina impiega il suo capitale.



Gruppo completo - su unica bure (but) - per tutte le lavorazioni dei terreni

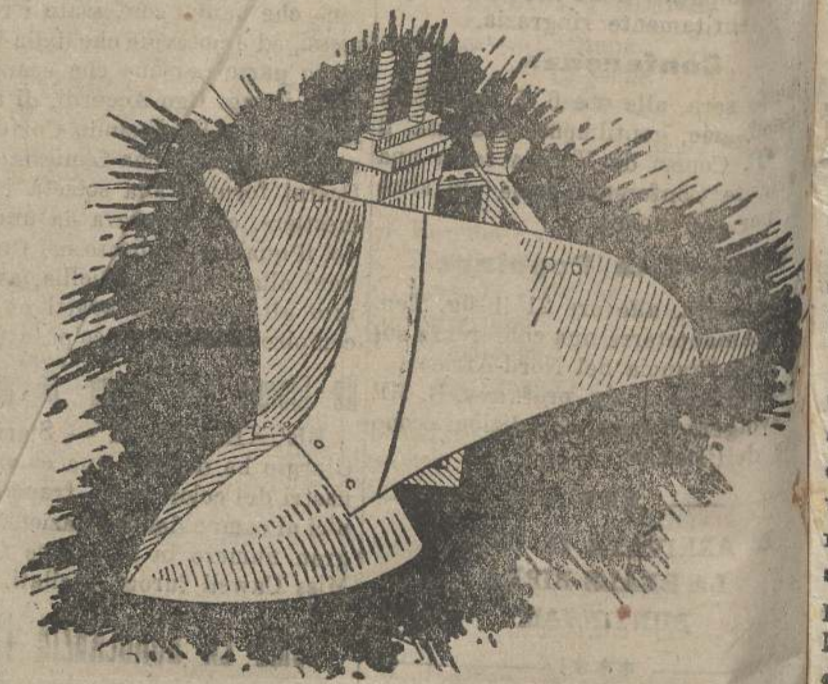
(aratro completo) con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). Prezzi per Gruppi completi: N. 7 (scheletro acciaio) L. 675. — N. 10 (scheletro ferro forgiato) L. 725. — N. 10 (scheletro acciaio) L. 785. Centinaia di esemplari presso la «Sezione Macchine» dell'Associazione Agraria Friulana, Udine (Ponte Poscolle)



Il corpo "aratore"

Il corpo a un'ala, a curva elicoidale, che si avvia alla bure costituisce senz'altro l'aratro: l'attrezzo perfetto per dissodare le terre, per le arature di rinnovo e per tutti i lavori di aratura alla minuta, rovesciando colla superficie della sua ala, perfettamente le terre.

Questo corpo dell'aratro che alla robustezza unisce il minor sforzo di trazione e permette lavorazioni profonde adatte per le più esigenti colture, è uno dei migliori attrezzi sotto tutti i punti di vista, tecnici ed economici.

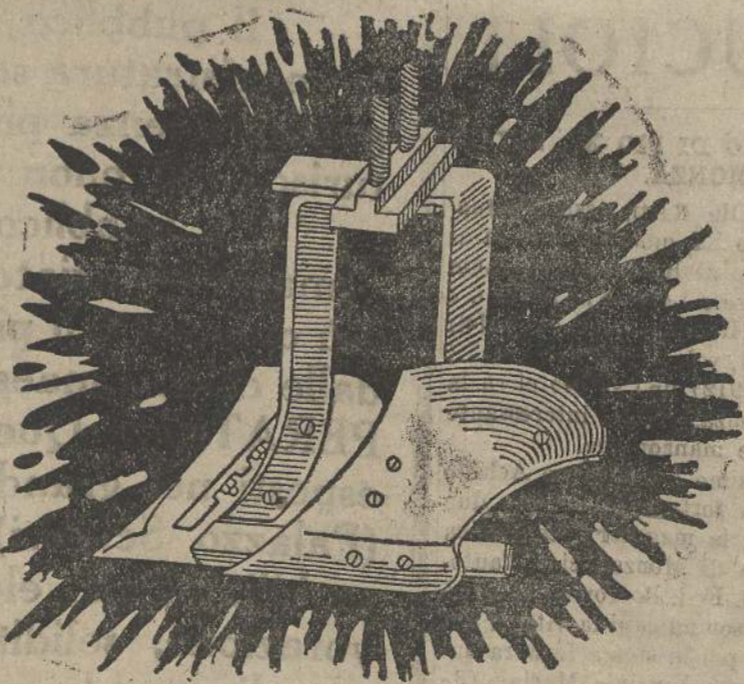


I "ZAPPINI"

I zappini che si applicano pure alla bure dell'aratro universale sono costituiti da due gambe spostabili rispettivamente in larghezza, gambe di ferro robuste che terminano alla base coi corpi sarchianti.

La mobilità dello scheletro nel senso di poter regolare la distanza tra le due parti che lavorano il terreno, permette di sarchiare colture differenti che abbisognano di lavoro differente per speciali esigenze colturali, o per natura di terreno o per presenza di erbe infestanti.

Le ali dei due corpi, simili per conformazione a quelle di un piccolo aratro, rovesciano la crosta del terreno che dai loro movimenti è scalfita, e danno un completo lavoro di sarchiatura sostituendo ottinamente le zappe a mano con considerevole risparmio di tempo nell'esecuzione del lavoro.



Il corpo "rincalzatore," e "assolcatore,"

Se alla bure dell'aratro universale noi attacchiamo il corpo a due ali, abbiamo sotto mano senz'altro l'aratro assolcatore.

La mobilità delle ali ci permette di adattare il lavoro secondo gli scopi dell'assolcatore, con colmiere più o meno larghe.

Così le nostre colture del granoturco, delle patate ecc. trovano in questo attrezzo il migliore contributo a una buona lavorazione, col minor impiego di forza trattrice.

Mercè la mobilità delle ali si presta pure a rincalzare le piante che richiedono questa pratica, dando loro la terra in modo perfetto, investendo perfettamente le colmiere, ben mescolando il terriccio, coprendo e soffocando le erbe infestanti.

TUTTE LE MACCHINE per tutti i lavori agricoli.

UDINE - Palazzo dell'Agraria (Ponte Poscolle)

Per acquisti e riparazioni rivolgersi alla SEZIONE MACCHINE dell'ASSOC. AGRARIA FRIULANA